



# *Naviglio Piccolo*

Giovedì 7 febbraio 2019 - ore 21.00

## **Ritmi popolari e classici per trio**

**SOFIA VILLANUEVA**

violino

**ALEXANDER ZYUMBROVSKIY**

violoncello

**VERONIKA KOPRIVICA**

pianoforte

**Pëtr Il'ič Čajkovskij**  
(1840 – 1893)

**Febbraio(Carnevale)**

**Josef Suk**  
(1874 – 1935)

**Trio in do minore Op. 2**  
Il movimento - Andante

**Antonín Dvořák**  
(1841 – 1904)

**Danza Slava**

**Franz Bendel**  
(1833 – 1874)

**Polka**

**Johannes Brahms**  
(1833 – 1897)

**Danza Ungherese in re magg.**

**Isidora Žebeljan**  
(1967 - )

**Sarabanda**

**Tomás Bretón**  
(1850 – 1923)

**4 Pezzi spagnoli**

**Manuel de Falla**  
(1876 – 1946)

**Jota**

**Joaquin Turina**  
(1882 – 1949)

**Circulo**

**Astor Piazzolla**  
(1921 – 1992)

**Invierno Porteño**

**Quota di partecipazione €5,00**

**Viale Monza 140 (M1 Gorla - Turro)**

Informazioni: [www.navigliopiccolo.it](http://www.navigliopiccolo.it) email [naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it](mailto:naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it)



# Naviglio Piccolo

## Gli autori

### **Pëtr Il'ič Čajkovskij**

**Pëtr Il'ič Čajkovskij** (Votkinsk 1840 - San Pietroburgo 1893). Compositore geniale e versatile, tra le sue opere più celebri spiccano Eugenio Oneghin (1879) e La Dama di picche (1890). Assai importante è la produzione che dedicò al balletto, di cui Č. è considerato, sotto l'aspetto musicale, uno dei padri. I suoi capolavori (Il lago dei cigni, 1876; La bella addormentata nel bosco, 1890; Schiaccianoci, 1892), tengono presenti le esigenze coreografiche e ritmiche della rappresentazione, imponendo e suggerendo agli interpreti nuove e ardite soluzioni.

Studiò con A. Rubinstein, e si diplomò a San Pietroburgo nel 1865. Fu professore al conservatorio di Mosca. Compì numerosi giri artistici, quale compositore e direttore, in Francia, Germania, Italia e in altri paesi. Tra le sue musiche emergono specialmente le opere Eugenio Oneghin (1879) e La Dama di picche (1890); i balletti Il lago dei cigni (1876), La bella addormentata nel bosco (1890), Schiaccianoci (1892); la musica per La fanciulla di neve (1873); la IV, la V e la VI (Patetica) tra le sei sinfonie; i concerti per violino op. 35 (1877) e per pianoforte (specie il III, op. 75; 1893). Fu musicista di schietta e generosa natura, non molto disciplinata spiritualmente e piuttosto incline a certa sentimentale eloquenza (soprattutto melodica), oltremodo comunicativa anche per la frequente amplificazione oratoria. Rispetto ai musicisti nazionalisti russi del Gruppo dei Cinque, egli fu il principale esponente della tendenza "occidentalizzante", anche se i caratteri nazionali sono tutt'altro che assenti nella sua produzione. I suoi lavori sono tuttora popolarissimi: egli è l'autore russo più eseguito in patria, mentre la sua Sinfonia patetica ed anche le Sinfonie IV e V e i Concerti per violino e orchestra e per pianoforte e orchestra sono fra i brani del repertorio sinfonico più frequentemente eseguiti nelle sale da concerto d'Europa e d'America. I suoi balletti sono considerati come pezzi classici del genere e le sue opere teatrali sono state oggetto di rinnovata attenzione da parte della critica internazionale.

### **Josef Suk**

**Josef Suk** (Křečovice, 4 gennaio 1874 – Benešov, 29 maggio 1935) è stato un violinista e compositore ceco.

Suk nacque a Křečovice. Studiò al Conservatorio di Praga dal 1885 al 1892, dove fu allievo di Antonín Dvořák e Antonín Bennewitz. Nel 1898, sposò la figlia maggiore di Dvořák, Otilie Dvořáková (1878–1905), affettuosamente conosciuta col nome di Otilka e forma con i suoi allievi, Karel Hoffmann (violino), Oskar Nebdal (viola; dal 1906 Jeří Herold) e Hanuš Wihan (violoncello, subentrato a Otto Berger dopo due anni e poi sostituito da Ladislav Zelenka nel 1914) il Quartetto Boemo. Dal 1922 insegna al conservatorio di Praga dove ha tra i suoi allievi Bohuslav Martinů e Rudolf Firkušný. Come concertista fu acclamato in tutta Europa per le magistrali interpretazioni del repertorio classico - romantico e Max Reger gli dedicò il Quartetto in fa minore op.121. Morì a Benešov. Suo nipote Josef Suk è anch'egli un concertista di fama mondiale.

I primi lavori di Suk mostrano l'influenza di Antonín Dvořák e Johannes Brahms, mentre nei brani più tardivi fa un uso più esteso dell'armonia per creare uno stile più estroso e



# Naviglio Piccolo

personale. Diversamente da molti suoi compatrioti, egli fece poco uso della musica tradizionale ceca. Il suo lavoro più conosciuto è probabilmente la sua giovanile Serenata per archi (1892) e la sinfonia Asrael in Do minore, (1906), un brano scritto conseguentemente alle morti di suo suocero e, successivamente, di sua moglie.

Altri brani includono la Fairy Tale Suite (1900), il ciclo di lavori per pianoforte Cose vissute e sognate (1909), e la trilogia con l'uso del poema sinfonico A Summer's Tale (1909), The Ripening (1917) e Epilogue (1929, per soprano, baritono e basso soli, coro e orchestra).

Egli vinse la medaglia d'argento alla Competizione artistica dell'Olimpiade del 1932 a Los Angeles con la composizione Into a New Life.

## Antonín Dvořák

**Antonín Leopold Dvořák** (Nelahozeves, 8 settembre 1841 – Praga, 1° maggio 1904) è stato un compositore boemo.

Antonín Dvořák nacque nel 1841 a Nelahozeves vicino a Praga (nel Regno di Boemia, parte dell'Austria-Ungheria, ora Repubblica Ceca), la città dove trascorse la maggior parte della sua vita. Fu battezzato con rito cattolico nella chiesa di Sant'Andrea. Gli anni trascorsi a Pullir alimentarono la sua fede cristiana e il suo amore per l'eredità boema, caratteristiche che hanno fortemente influenzato la sua musica.

Il padre gestiva una macelleria e una locanda ed era anche un suonatore di zither, uno strumento a corda molto diffuso nelle regioni dell'impero d'Austria. Il padre desiderava che il giovane Antonín seguisse l'attività di famiglia, invece il precoce talento mostrato dal figlio al violino fece sì che questi seguisse prima un corso di studi formali nella piccola località di Zlonice e poi - dal 1857 - altri studi di carattere prevalentemente musicale alla Scuola per Organo di Praga. Dopo essersi diplomato, Dvořák cominciò a guadagnarsi da vivere lavorando come esecutore (al violino e alla viola) e impartendo lezioni di musica. Durante gli anni sessanta ricoprì il ruolo di viola principale nell'Orchestra del Teatro Provvisorio Boemo, che a partire dal 1866 fu spesso sotto la direzione del compositore ceco Bedřich Smetana. Dvořák compose in questo periodo (1865) due delle sue prime composizioni di rilievo, la Prima Sinfonia in Do minore B9 e Cipressi, un ciclo di canzoni per voce e pianoforte, probabilmente ispirato dall'angoscia per l'amore non corrisposto nei confronti di una giovane allieva, l'attrice Josefina Čermáková; tuttavia qualche anno più tardi (1873), il musicista sposò Anna Čermáková, sorella minore di Josefina.

Altre composizioni di questi anni sono il quartetto n. 4 in mi minore B19 (1869-70), l'opera Alfred (1870), la cantata Hymnus (1873) e la Terza Sinfonia in mi bemolle maggiore op.10 B34 (1873), opere ancora sotto l'influenza della musica di Richard Wagner. Grazie alla Terza Sinfonia, anche per l'interessamento di Johannes Brahms e del famoso critico musicale Eduard Hanslick, entrambi allora residenti a Vienna, Dvořák ottenne nel 1875 una borsa di studio statale. Lo stipendio annuale permise al musicista ceco di abbandonare i ranghi dell'orchestra e di avere più tempo da dedicare alla composizione.

Negli anni della maturità il linguaggio musicale di Dvořák incomincia a risentire dell'influenza del Classicismo di Brahms - ritenuto all'epoca il campione dello schieramento "conservatore" contrapposto a Wagner il "progressista" - e ad assumere come segno distintivo la presenza di ritmi e melodie desunti dalla musica popolare ceca. Fra Brahms e Dvořák si stabilì un rapporto di stima reciproca e amicizia e il compositore tedesco segnalò la musica dell'amico all'editore musicale di Bonn Fritz Simrock, per il quale Dvořák compose la prima delle due serie di Danze Slave (1878), entrambe modellate sulle Danze Ungheresi



# Naviglio Piccolo

di Brahms. In questo modo la musica di Dvořák cominciò a divenire popolare, circolando con maggiore facilità in Europa.

Nel 1884 Dvořák si recò per la prima volta in Inghilterra, dove diresse con grande successo il suo Stabat Mater op. 58, inoltre compose numerosi lavori per le società corali di Birmingham e Leeds, fra cui la cantata *The Spectre's Bride* (La Moglie dello Spettro) op. 69 B135 (1885), l'oratorio *Santa Ludmilla* op. 71 (1886) e il *Requiem* op. 89 (1891). Fra gli altri lavori destinati al pubblico britannico ci sono anche la *Settima Sinfonia in Re minore* Op. 70 B141 (1885) e l'*Ottava Sinfonia in Sol maggiore* op. 88 B163 (1888), commissionate dalla Royal Philharmonic Society.

Su invito di Jeannette Thurber, una ricca esponente dell'alta società, Dvořák si trasferì a New York, dove dal 1892 al 1895 assunse la direzione del Conservatorio Nazionale. La signora Thurber, che era stata fra i fondatori dell'istituto musicale, desiderava fortemente che il Conservatorio fosse diretto da una personalità di primo piano che fosse in grado di plasmare e dare impulso a una scuola di composizione "nazionale", una scuola per una musica nuova e autenticamente americana. Per accettare l'incarico Dvořák pose la condizione che gli studenti nativi americani e afro-americani, dotati di talento ma privi dei mezzi economici, sarebbero stati ammessi gratis alla scuola; questo fu un primo esempio di aiuto finanziario in base al bisogno, chiamato negli Stati Uniti "need-based financial aid".

Fu nel periodo in cui ricoprì la carica di direttore del Conservatorio che Dvořák divenne amico di Harry Burleigh, che successivamente diventò un importante compositore afro-americano. Dvořák insegnò a Burleigh composizione, e, in cambio, Burleigh trascorse ore a cantare tradizionali spiritual americani per Dvořák. Burleigh continuò a creare messe in scena di questi spiritual che reggono bene il confronto con composizioni classiche europee. Durante l'inverno e la primavera del 1893, mentre era a New York, Dvořák scrisse la sua opera più celebre, la *Sinfonia n. 9 detta Dal nuovo mondo*. A seguito di un invito della sua famiglia, trascorse l'estate del 1893 nella comunità di lingua ceca a Spillville, Iowa. Lì compose due delle opere da camera più famose, il quartetto per archi in fa maggiore op. 96 (detto *Americano*) e il quintetto d'archi in mi bemolle maggiore op. 97.

Negli Stati Uniti assistette anche all'esecuzione di un concerto per violoncello del compositore Victor Herbert. Dvořák fu così entusiasmato dalle possibilità che la combinazione di violoncello e orchestra offriva, da scrivere anch'egli un concerto per violoncello, il *Concerto per violoncello in Si minore* (1895). Da allora il concerto, considerato uno dei migliori del suo genere, è cresciuto in popolarità e oggi è frequentemente eseguito. Dvořák aveva lasciato incompiuta un'analoga composizione, il concerto per violoncello e orchestra in la maggiore (1865), che fu completata e orchestrata dal compositore tedesco Günter Raphael tra il 1925 e il 1929 e da Jarmil Burghauser nel 1952.

Altro luogo importante per il percorso artistico del compositore fu Lužany. L'architetto e mecenate Josef Hlavka (1831–1908) risiedeva nel castello, che aveva ricostruito insieme con il parco nel 1886-1887. La seconda moglie di Hlavka, Zdenka Hlavková (1843–1902) era pianista e cantante e portò a Lužany un grande numero di artisti, pittori, scultori, scrittori e musicisti, tra i quali Dvořák, che compose qui l'opera *Il Diavolo e Caterina* (1898-1899). Per la consacrazione della nuova cappella del castello, Dvořák compose su commissione di Hlavka la *Messa in re maggiore per soli, coro e orchestra* op. 86, che fu eseguita l'11 settembre 1887 con la direzione del compositore stesso e la Hlavková tra i solisti. A Lužany venne data in forma privata la prima esecuzione del *Concerto per violoncello n. 2* nell'agosto 1895.

Tornò, infine, a Praga dove fu direttore del Conservatorio dal 1901 fino alla morte, nel 1904. Dvořák aveva una personalità eclettica. Oltre alla musica, aveva due passioni: le locomotive, e l'allevamento di piccioni. Negli ultimi anni si ritrovò in difficoltà finanziarie:



# Naviglio Piccolo

aveva venduto molte delle sue bellissime composizioni per così poco che a stento aveva di che vivere.

È sepolto nel cimitero di Vyšehrad a Praga. A Dvořák è stato intitolato il cratere Dvořák, sulla superficie di Mercurio.

Le opere di Dvořák sono organizzate in diversissime forme: le sue nove sinfonie si rifanno a modelli classici che Ludwig van Beethoven avrebbe approvato e sono comparabili a quelle di Johannes Brahms, ma egli lavorò anche nel campo del poema sinfonico e l'influenza di Richard Wagner è evidente in alcune composizioni. Molte delle sue opere mostrano anche l'influenza della musica folkloristica ceca, sia per i ritmi, sia per le forme melodiche; forse gli esempi più noti sono le due raccolte di Danze Slave (Danze slave per pianoforte a 4 mani, op. 46 e 72, scritte nel 1878).

Oltre alle composizioni già menzionate, Dvořák scrisse opere (la più celebre delle quali è Rusalka), musica da camera (compreso un discreto numero di quartetti d'archi, fra cui l'Americano) e musica per pianoforte.

Le opere di Dvořák furono catalogate da Jarmil Burghauser in Antonín Dvořák. Thematic Catalogue. Bibliography. Survey of Life and Work (Export Artia Prague, Cecoslovacchia, 1960). In questa catalogazione, ad esempio, la Sinfonia Dal nuovo mondo (Op. 95) è B178. Durante la vita di Dvořák solo cinque sinfonie furono largamente conosciute. Il suo editore, Simrock, non ambiva a pubblicare grandi opere sinfoniche, difficili da vendere. La prima a essere pubblicata fu la n. 6, poiché la sua stella internazionale si stava levando e famosi direttori come Hans Richter, cui era dedicata, desideravano nuove opere sinfoniche. Dopo la morte di Dvořák, la ricerca condusse ad altre quattro sinfonie, delle quali la prima persa dal compositore stesso. Tutto ciò portò a una confusa situazione in cui la Sinfonia n. 9 Dal nuovo mondo è stata alternativamente chiamata n. 5, n. 8 e n. 9. Esse sono qui numerate secondo l'ordine in cui furono scritte.

Al contrario di molti compositori che scrissero opere sinfoniche in un'età avanzata (v. Johannes Brahms), Dvořák scrisse la sua Sinfonia n. 1 in Do minore a ventiquattro anni. Sottotitolata Le Campane di Zlonice (un paesino della Boemia), è chiaramente l'opera di un compositore ancora inesperto, sebbene sia una buona promessa. Lo Scherzo è considerato il movimento più forte. Possiede molte somiglianze formali con la Sinfonia n. 5 di Ludwig van Beethoven, seppure in armonia e strumentazione la n. 1 di Dvořák sia un'opera più romantica, alla Franz Schubert.

La Sinfonia n. 2 in Si bemolle maggiore segue ancora Beethoven come modello; ma la Sinfonia n. 3 in Mi bemolle maggiore mostra chiaramente l'improvviso e profondo impatto di Dvořák con la musica di Richard Wagner e Franz Liszt.

L'influenza di Wagner non durò molto; non si può quasi più percepire nella Sinfonia n. 4 in Re minore, la migliore fra le sinfonie del giovane Dvořák. Ancora lo Scherzo è la parte che rifugge di più, ma è già netta la padronanza di Dvořák negli aspetti formali.

Le sinfonie intermedie di Dvořák, la Sinfonia n. 5 in Fa maggiore (pubblicata come n. 3) e la Sinfonia n. 6 in Re maggiore (pubblicata come n. 1), sono felici opere bucoliche, ma certo non famose quanto le cugine più tarde. La n. 5 è l'opera più pastorale, anche se c'è un buio e lento movimento il cui tema principale richiama quello dell'introduzione del Concerto per pianoforte n. 1 di Pëtr Il'ič Čajkovskij. La n. 6 è pesantemente ispirata dalla Sinfonia n. 2 di Brahms, in particolare dal primo e ultimo movimento.

La Sinfonia n. 7 in Re minore del 1885 è la sinfonia più romantica del compositore, la più bella, con più tensione formale e maggior intensità della celebre n. 9. La n. 7 potrebbe a malapena essere in contrasto più puro con la Sinfonia n. 8 in Sol maggiore (pubblicata come n. 4), un'opera che Karl Schumann (in appunti su un librettino della registrazione di tutte le sinfonie scritta da Rafael Kubelík) paragona a quelle di Gustav Mahler. Insieme con



# Naviglio Piccolo

L'ultima sinfonia sono considerate il picco degli scritti sinfonici di Dvořák e tra le migliori sinfonie del XIX secolo.

Di gran lunga più celebre fu la Sinfonia n. 9 in Mi minore (pubblicata come n. 5), nota col suo sottotitolo, Dal Nuovo Mondo, scritta a New York tra gennaio e maggio del 1893. Dvořák affermò di aver usato elementi dalla musica americana come spiritual e musica nativa americana, ma in seguito lo negò. Nel primo movimento un assolo di flauto ricorda molto *Swing Low, Sweet Chariot*, e uno dei suoi studenti raccontò che il secondo dipingeva, in modo programmatico, i lamenti di *Hiawatha*. Il secondo movimento ricorda così tanto uno spiritual nero che furono scritti dei testi per esso e diventò *Goin' Home*. Dvořák era interessato alla musica indigena americana, ma in un articolo del *New York Herald* il 15 dicembre 1893, scrisse "Nella Sinfonia n. 9 ho semplicemente scritto temi originali che racchiudono le peculiarità della musica indiana". È generalmente riconosciuto che l'opera ha più in comune con la musica popolare della Boemia nativa di Dvořák che con la musica americana.

Tre delle registrazioni più apprezzate di queste sinfonie sono i cicli di Rafael Kubelík con i Berliner Philharmoniker e la *Symphonie-Orchester des Bayerischen Rundfunks* per la Deutsche Grammophon, Libor Pešek e Istvan Kertész con la London Symphony Orchestra per la Decca Records.

I poemi sinfonici di Dvořák sono considerati alcuni dei suoi lavori più originali. Ne scrisse cinque, tutti tra il 1896 e il 1897, e presentano una numerazione Opus sequenziale: Il folletto delle acque, Op. 107; La strega di mezzodì, Op. 108; L'Arcoiaio d'oro, Op. 109; La colomba selvatica, Op. 110; Canto d'eroe, Op. 111. I primi quattro poemi sono basati sulle ballate del folklorista Ceco Karel Erben. Canto d'eroe nasce da un'ideazione di Dvořák, e pare sia un lavoro autobiografico.

## Franz Bendel

**Franz Bendel** (Schönlinde, 23 marzo 1833 – Boston, 3 luglio 1874) è stato un pianista e compositore tedesco.

Bendel nacque a Schönlinde, in Boemia, Impero austriaco. Studiò con Franz Liszt per cinque anni a Weimar. Dal 1862, visse a Berlino e insegnò presso l'Accademia di musica di Theodor Kullak, *Neue Akademie der Tonkunst*. Fu anche l'autore di oltre quattrocento composizioni, molte delle quali per il pianoforte, tra cui un concerto per pianoforte.

Bendel era un pianista superbo che girò in lungo e largo con la febbre tifoide fino alla sua morte.

## Johannes Brahms

**Johannes Brahms** (Amburgo, 7 maggio 1833 – Vienna, 3 aprile 1897) è stato un compositore, pianista e direttore d'orchestra tedesco.

Il critico musicale Eduard Hanslick, contemporaneo del compositore, indicò in Brahms l'antagonista della "musica avveniristica" wagneriana, ascrivibile a quel filone neoromantico (al quale appartenevano anche Liszt e Berlioz) che intendeva trasferire nell'opera musicale i tratti letterari e collocava il fatto musicale all'interno di un programma che, affermando l'emancipazione rispetto al rigido impianto formale classico, ricercava una maggiore libertà espressiva.



# Naviglio Piccolo

Il secondo romanticismo musicale tedesco, turbato dal titanismo estremo di Richard Wagner, è invece attraversato da una profonda intimità in Brahms, nel quale la severa continuità con la tradizione classica si armonizza con il ricorso ad accenti romantici. La musica brahmsiana, orientata a un vivido sinfonismo e segnata dal sistematico spirito di rivisitazione della struttura compositiva, meditata e sofferta, si accompagna alla tendenza a prediligere la spontaneità dei tratti della musica popolare viennese e ungherese. La trama musicale, adagiata nello spirito di riflessione e ripiegamento, esprime un senso di affettiva profondità e di dolcezza poetica (soprattutto nell'ultima produzione pianistica, sinfonica e cameristica).

In realtà fu la critica a fare di Brahms un epigono del classicismo, contrapposto a Wagner. Il suo rifiuto dell'"avvenirismo" wagneriano e l'estraneità al teatro musicale ne fecero un esponente di un filone in controtendenza rispetto alle avanguardie. Dal punto di vista della tecnica musicale Brahms fu tuttavia moderno allo stesso modo dei moderni suoi presunti "concorrenti". Nella fusione delle tecniche e nella rivisitazione dei generi il musicista amburghese esprimeva la propria anima decadente (cioè profondamente consapevole di trovarsi sullo spartiacque di un mutamento culturale ed epocale) rivolta alla reinterpretazione del passato, ma in forme diverse e innovative. In proposito ha scritto Giorgio Pestelli: "La modernità di Brahms consiste prima di tutto nella sua ricchezza di spirito critico, di adeguatezza alla vastità della tradizione. Proprio per la sua cultura, Brahms ha capito che quel progresso esaltato dal mondo scientifico della sua epoca, in arte è un concetto fasullo, ha capito che ciò che conta non è fare una cosa, ma rifarla". (Giorgio Pestelli, *Canti del destino. Studi su Brahms*, Einaudi, Torino, 2000).

Brahms nacque da una famiglia modesta, secondo dei tre figli di Johann Jacob Brahms (1806-1872) e Johanna Henrika Christiane Nissen (1789-1865), sposatisi nel 1830. Aveva una sorella maggiore di nome Elisabeth detta "Elise" e un fratello minore di nome Fritz Friederich. Suo padre era musicista popolare e suonava diversi strumenti: flauto, corno, violino, contrabbasso, e fu lui a dare al giovane Johannes le prime lezioni di musica; la madre era una sarta e Brahms la amava profondamente (quando il padre se ne separò nel 1865 il musicista — che non si sposò mai — rimase profondamente legato alla famiglia, tanto da sostenere finanziariamente anche la seconda moglie del padre, in vecchiaia). Malgrado le ristrettezze, la famiglia riconobbe le doti del piccolo Johannes e gli consentì un'educazione di qualità.

Il ragazzo rivelò un talento musicale naturale: precoce e attirato da tutti gli strumenti, cominciò a studiare pianoforte a sette anni e pareva destinato alla carriera concertistica. Approfondiva, sotto la guida di Eduard Marxsen, lo studio della composizione e prendeva anche lezioni di corno e di violoncello. Il suo primo concerto pubblico è attestato nel 1843, a dieci anni, e fin dai tredici anni il futuro compositore aveva cominciato a contribuire al bilancio familiare suonando — come suo padre — nei locali di Amburgo e, più avanti, dando lezioni di piano.

A vent'anni, nel 1853, Brahms ebbe alcuni incontri più significativi per la sua vita: prima il grande violinista Joseph Joachim, con il quale iniziò una lunga e proficua collaborazione; poi fu proprio Joachim a presentarlo a Franz Liszt (e Brahms si addormentò, durante l'esecuzione del maestro), ma soprattutto lo introdusse in casa Schumann: il rapporto con i due sarà fondamentale nella vita di Brahms. Schumann lo considerò immediatamente e senza riserve un genio, e lo indicò nella sua *Neue Zeitschrift für Musik* (una rivista musicale fondata a Lipsia da Schumann stesso) come il musicista del futuro; Brahms, per parte sua, considerò Schumann il suo unico e vero maestro, restandogli vicino con devozione fino alla morte. Il legame con la moglie Clara Wieck Schumann durò fino alla morte di lei; Brahms, innamorato di Clara, le sopravvisse meno di un anno.



# Naviglio Piccolo

L'attività concertistica di Brahms continuò fino agli anni settanta, spesso insieme con Joachim, parallelamente alla composizione e alla direzione d'orchestra. Una recensione così descrive il suo stile pianistico di quegli anni: «Molti artisti possiedono una tecnica più brillante, ma sono pochi quelli che sanno tradurre le intenzioni del compositore in maniera altrettanto convincente, o seguire il volo del genio beethoveniano e rivelarne tutto lo splendore, come fa Brahms».

Già dal 1853, anno della tournée con Reményi durante la quale aveva incontrato Joachim a Göttingen, Brahms cominciò quella vita un po' raminga cui lo costringeva il suo lavoro e che in fondo, nonostante fosse uomo molto legato alle proprie abitudini e al proprio modo di vivere, non doveva dispiacergli. La sua passione erano però i soggiorni che gli consentivano lunghe passeggiate in mezzo alla natura, occasioni propizie per continuare a elaborare musica.

Quando Clara Schumann si stabilì a Berlino, nel 1857 Brahms tornò ad Amburgo, dove costituì e diresse per tre anni un coro femminile. L'attività con il coro, che continuò alla corte di Detmold e poi alla Singakademie di Vienna, aveva certamente motivazioni economiche, ma fu anche importante per la composizione; Brahms non produsse mai musica per opere, ma pose grande attenzione alla scrittura per voce. Egli lasciò una battuta divertente e significativa, che lega la sua storia di scapolo a quella di mancato compositore d'opera: «Scrivere un'opera sarebbe per me altrettanto difficile che sposarmi. Ma probabilmente, dopo la prima esperienza, ne farei una seconda!»

Nel 1862 soggiornò a Vienna, che dall'anno successivo divenne il suo principale luogo di residenza. A Vienna fu assai apprezzato, sviluppò relazioni e vi si stabilì definitivamente nel 1878. Fu lì che avvenne il suo unico incontro con Wagner e soprattutto, nel 1870, conobbe Hans von Bülow, il grande direttore che divenne suo amico e uno dei suoi principali estimatori.

Alla continua ricerca di perfezione stilistica, Brahms fu assai lento nello scrivere e soprattutto nel pubblicare ed eseguire le proprie opere, o almeno quelle che egli considerava "importanti". La sua Prima sinfonia (che von Bülow definì "la Decima di Beethoven") ebbe la prima esecuzione solo nel 1876, a Karlsruhe: il maestro aveva già 43 anni e viveva di musica praticamente da sempre.

Negli ultimi 20 anni di vita, Brahms poté infine dedicarsi soprattutto alla composizione; sono gli anni dei principali lavori per orchestra: le altre 3 sinfonie, il Concerto per violino, il Secondo Concerto per pianoforte, fino ai magistrali capolavori cameristici dell'ultimo periodo. Nel 1879 l'Università di Breslavia (dal 1945 Wrocław, Polonia) gli conferì la laurea honoris causa, designandolo *artis musicae severioris in Germania nunc princeps*. A titolo di ringraziamento Brahms scrisse l'impeccabile *Akademische Fest-Ouverture* (op. 80) che presenta una complessa elaborazione di noti canti goliardici.

Morì a Vienna di un tumore maligno — come suo padre — il 3 aprile 1897, meno di un anno dopo la sua amica di una vita, Clara Schumann. Fu sepolto nel cimitero centrale di Vienna, nel "Quartiere dei musicisti".

L'estetica di Brahms — che fa di lui uno dei grandissimi musicisti dell'Ottocento — si fonda su una straordinaria miscela di forme classiche rigorose, fondate su una grande sapienza contrappuntistica e polifonica intrisa di uno spirito profondamente romantico, che si manifesta nel magnifico colore musicale, nell'inventiva melodica, nelle sorprendenti sovrapposizioni ritmiche.





# Naviglio Piccolo

## Isidora Žebeljan

**Isidora Žebeljan** (Belgrado, 27 Settembre 1967) è una compositrice serba, membro della Accademia Serba delle Scienze e delle Arti, pianista e direttrice d'orchestra e docente di composizione all'accademia di Musica di Belgrado.

La sua musica è molto acclamata. Ha vinto molti importanti premi nazionali, tra i quali il Stevan Mokranjać National Music Award nel 2004.

## Tomás Bretón

**Tomás Bretón y Hernández** (Salamanca, 29 Dicembre 1850 – Madrid, 2 Dicembre 1923) è stato un compositore e direttore d'orchestra spagnolo.

Nato a Salamanca, compeltò gli studi musicali alla Scuola di Belle Arti della sua città natale, mentre si guadagnava da vivere suonando in piccole orchestra di provincia, nei teatri e e nelle chiese. All'età di 16 anni si spostò a Madrid, dove suonava nelle oorchestre dei teatri di zarzuela. Iniziò anche i suoi studi al Conservatorio Reale con Emilio Arrieta. Nel 1872, Bretón ricevette il primo premio in composizione al Conseervatorio, assieme a Ruperto Chapi. Dopo aver lavorato in piccoli teatri per parecchi anni, nel 1882 ricevette una borsa di studio dall'Accademia di Belle Arti di San fernando che gli permise di studiare a Roma, Milano, Vienna e Parigi fra il 1881 e il 1884. Poté quindi lavorare su opera più ambiziose, come l'oratorio El Apocalipsis e l'opera Los amantes de Teruel. La prima di quest'ultimo lavoro al Teatro Real di Madrid consacrò il suo nome come uno dei maggiori compositori di opera spagnola. Bretón fu anche molto attivo come direttore d'orchestra, dapprima nella Unión Artístico Musical (1878–81), da lui stesso fondata, e successivamente nella Società Concertistica di Madrid, dove fu direttore principale fra il 1885 e il 1891. In questa veste promosse una serie di concerti dove si eseguivano musiche spagnole e novità internazionali. Nel 1901 divenne direttore del Conservatorio di Madrid, posizione che mantenne fino al ritiro nel 1921, sforzandosi di modernizzare l'insegnamento dell'istituzione ed ampliarne l'orientamento internazionale. Morì a Madrid il 2 Dicembre 1923.

Bretón divenne famoso dopo il successo della sua zarzuela La verbena de la Paloma, anche se altri suoi lavori furono molto apprezzati, come le sue opere Los amantes de Teruel ed La Dolores. Dopo la sua morte la sua estesa produzione fu generalmente dimenticata. La sua carriera coprì la maggioranza delle aree musicali del periodella Restaurazione (1875–1923): Direttore del Conservatorio, stimato direttore d'orchestra,, compositore di zarzuela, opera, musica sinfonica e da camera.

## Manuel de Falla

**Manuel de Falla y Matheu** (Cadice, 23 novembre 1876 – Alta Gracia, 14 novembre 1946) è stato un compositore spagnolo, esponente dell'impressionismo musicale.

A Cadice effettuò i primi studi musicali, prima di trasferirsi, appena ventenne a Madrid, dove studiò composizione per quattro anni sotto la guida di Pedrell, che gli fece conoscere Claude Debussy.

Le sue prime opere furono da camera, passando dalla zarzuela all'opera teatrale La vida breve (1905) che ricevette premi e riconoscimenti.

Dal 1907 al 1914 soggiornò a Parigi, dove venne a contatto con Debussy e Maurice Ravel.



# Naviglio Piccolo

Una volta scoppiata la guerra in Spagna, trascorse cinque anni nella capitale e poi in Granada. Grazie all'amicizia con Lorca fondò una compagnia di spettacoli e balletti.

Le sue composizioni fino al 1922 vennero conosciute come "francesi" non intese nel senso nazionalistico del termine, ma piuttosto nel senso di un "genere" di musica. Tali generi avevano come modello Debussy, Isaac Albéniz (il ciclo dei pezzi per pianoforte intitolato Iberia) e alcune composizioni di Maurice Ravel.

Falla ricevette una richiesta dalla rivista Revue musicale, diretta da Henry Prunières, di scrivere una composizione per commemorare il lavoro di Debussy. Nell'agosto del 1920 compose L'homenaje, "Piece de gitarre écrit pour le tombeau de Debussy", eseguito prontamente da Andrés Segovia e Miguel Llobet, che può essere definito come il brano che dà origine alla letteratura chitarristica moderna. O meglio, il brano che con il suo sapore intimistico e impressionista, costituisce una vera e propria rinascita, dopo l'oblio in cui era caduto lo strumento nel Tardo Romanticismo Ottocentesco. Finalmente la chitarra tornava di nuovo ad attualizzarsi perché la musica moderna cercava delle peculiarità adatte alla sua timbrica. Ricordiamo che la chitarra con la propria identità armonica naturale (basta suonare le sue corde a vuoto per produrre un accordo di stampo impressionista) e coloristica, influenzerà alcuni aspetti dello stile di Claude Debussy, il quale, a sua volta, li trasmetterà a de Falla.

Scrisse diversi balletti per il Ballets Russes di Sergej Diaghilev, grande impresario del tempo che commissionò lavori per Debussy, Ravel, Stravinskij, Satie, Milhaud, R. Strauss e Prokof'ev.

Si mise in evidenza soprattutto con il Concerto composto tra il 1923 e il 1926, per clavicembalo e per cinque strumenti, nel quale il folklore subisce un reimpasto innovativo visto attraverso una lente deformata, che colora in modo originale tutta la Spagna archetipica, dalla corrida, alla serie dei vizi e delle tradizioni, dalle feste all'incantesimo delle notti. Il tutto scritto in un linguaggio moderno ed elaborato.

Dopo la guerra civile del 1936 lasciò la Spagna ed emigrò in Argentina. Visse in suoi ultimi anni ad Alta Gracia insieme alla sorella Carmen in una casa, lo chalet "Los Espinillos", che ora ospita il Museo Manuel de Falla. Infatti morì 7 anni dopo il suo abbandono della Spagna. Dopo la sua morte, un suo collega, Ernesto Halffter, completò una sua opera, Atlántida.

## Joaquín Turina

**Joaquín Turina Pérez** (Siviglia, 9 dicembre 1882 – Madrid, 14 gennaio 1949) è stato un compositore spagnolo.

Nacque a Siviglia, dove iniziò i suoi studi, per poi spostarsi a Madrid ma le sue origini erano del Nord Italia. Si perfezionò a Parigi, dove visse dal 1905 al 1914, e dove prese lezioni da Vincent d'Indy alla sua Schola Cantorum, e studiò il pianoforte con Moritz Moszkowski. Come il suo connazionale ed amico Manuel de Falla, nella capitale francese entrò in contatto con i compositori impressionisti come Maurice Ravel e Claude Debussy.

Dal 1914 tornò a vivere a Madrid, dove lavorò come compositore, critico ed insegnante. Nel 1931 cominciò ad insegnare al Conservatorio Reale.

Fu uno dei maggiori esponenti della nuova scuola musicale spagnola del Novecento. Il suo linguaggio si può definire romantico/impressionista con elementi ritmici e melodici tipici del folklore spagnolo.

Spesso nelle sue composizioni per chitarra inserisce passi che fanno uso della tecnica del rasgueado, tipica della musica flamenca. Tra le sue composizioni, dove prevale l'interesse



# Naviglio Piccolo

del pianoforte, si trovano cinque pezzi per chitarra (composti tra le due guerre) di buon contenuto stilistico ed equilibrio tensivo. Turina fece parte di quei compositori spagnoli (Manuel de Falla, Federico Moreno Torroba, Manèn) che, rispondendo all'appello di Segovia, crearono un vasto repertorio originale per chitarra nel '900.

## Astor Piazzolla

**Astor Pantaleón Piazzolla** (Mar del Plata, 11 marzo 1921 – Buenos Aires, 4 luglio 1992) è stato un musicista, compositore e arrangiatore argentino.

Riformatore del tango e strumentista d'avanguardia, è considerato il musicista più importante del suo Paese e in generale tra i più importanti del XX secolo; autore di diverse collaborazioni con artisti di vario genere (tra cui i conterranei Amelita Baltar e Lalo Schifrin, il jazzista statunitense Gerry Mulligan e, per quanto riguarda quelle italiane, Tullio De Piscopo, Pino Presti e le cantanti Mina e Milva). Per le sue commistioni di tango e jazz fu il catalizzatore di pesanti critiche rivolte al nuevo tango dai puristi del genere, che lo definirono el asesino del Tango (l'assassino del Tango).

È autore di numerosi brani sia strumentali che vocali, tra i più noti dei quali si citano Libertango, Adiós Nonino, María de Buenos Aires (con la voce di Milva), Summit, dall'album Summit-Reunion Cumbre (con Gerry Mulligan).

Nacque da genitori di origine italiana, Vicente Piazzolla (chiamato "Nonino" dai figli di Astor), figlio di Pantaleone, un pescatore emigrato in Argentina da Trani, in Puglia, e Assunta Manetti, la cui famiglia invece proveniva da Massa Sassorosso, frazione di Villa Collemantina in Garfagnana, Toscana. Solo recentemente, il 18 maggio 2012, alle soglie delle commemorazioni del XX Anniversario della scomparsa di Astor Piazzolla, la pittrice argentina e fondatrice della Casa Latinoamericana, Ofelia Lachner è riuscita a trovare a Massa Sassorosso, frazione di Villa Collemantina nella Garfagnana Lucchese, i documenti che certificano il luogo di nascita degli avi materni del grande musicista.

Figlio unico, nel 1925 si trasferì con la famiglia a New York, dove visse fino all'età di 16 anni.

Conosciuto nella sua terra natale come El Gran Astor o El Gato (il Gatto, per la sua abilità e ingegno), è considerato tra i più importanti musicisti di tango della seconda metà del XX secolo (Carlos Gardel è il più importante della prima metà). Fu una figura controversa nei confronti degli argentini, sia musicalmente che politicamente.

La sua musica ha ottenuto consensi in Europa e in America del Nord prima che nel suo Paese e la rivoluzione che ha apportato a questa forma musicale tradizionale lo ha allineato, forse inevitabilmente, a coloro che volevano fare anche altri cambiamenti nella società Argentina.

Il nuevo tango di Piazzolla è diverso dal tango tradizionale perché incorpora elementi presi dalla musica jazz e fa uso di dissonanze e altri elementi musicali innovativi; Piazzolla ha inoltre introdotto, a partire dal "Conjunto Electronico", l'uso di strumenti che non venivano utilizzati nel tango tradizionale, come l'organo Hammond, il flauto, la marimba, il basso elettrico, la batteria, le percussioni, la chitarra elettrica. Con questo organico, integrato dalla sezione d'archi, nel maggio 1974 ha realizzato a Milano il Libertango, uno dei suoi dischi più noti.

Piazzolla ha formato diversi gruppi, nel 1946 l'"Orchestra", nel 1955 l'"Octeto Buenos Aires", nel 1960 il "First Quintet", nel 1971 il "Noneto", nel 1974 il "Conjunto Electrónico", nel 1978 il "Second Quintet" e nel 1989 il "Sextet"; inoltre ha inciso l'album Summit-Reunion Cumbre con il sassofonista di jazz Gerry Mulligan e una formazione italiana che comprendeva Angel



# Naviglio Piccolo

Pocho Gatti (l'unico argentino), pianoforte, Alberto Baldan & Gianni Zilioli, marimba, Filippo Daccó & Bruno De Filippi chitarra el., Umberto Benedetti Michelangeli, 1.o violino, Renato Riccio, 1.a viola, Ennio Miori, 1.o violoncello, Giuseppe Prestipino (Pino Presti), basso elettrico, Tullio De Piscopo, batteria e percussioni (gli ultimi due presenti anche in Libertango).

Le sue sterminate composizioni includono lavori per orchestra, come il Concierto para bandoneón, orquesta, cuerdas y percusión, il Doble-concierto para bandoneón y guitarra, i Tres tangos sinfónicos e il Concierto de Nacar para 9 tanguistas y orquesta; inoltre opere per chitarra classica solista, come i Cinco piezas, e varie altre composizioni che sono ancora oggi dei classici del tango per il pubblico argentino, come Balada para un loco e Adiós Nonino, dedicata al padre, in occasione della morte di costui (nell'Argentina, l'impatto dell'immigrazione italiana fa che il termine spagnolo "abuelo/a", che significa "nonno/a", venga spesso sostituito da "nono/a", ovvero, dal diminutivo, "nonino/a").

I biografi calcolano che Piazzolla abbia scritto circa 3.000 brani e ne abbia registrati circa 500.

In Italia molti suoi brani sono stati tradotti da Angela Denia Tarenzi e interpretati da cantanti come Edmonda Aldini (che a Piazzolla ha dedicato un intero 33 giri, Rabbia e tango, pubblicato nel 1973 dalla Dischi Ricordi), Mina e Milva. Nel 1993, il Maestro Hugo Aisemberg e l'Associazione Musicale di Pesaro fondano il Centro Astor Piazzolla, con lo scopo di promuovere la diffusione del tango, della cultura argentina e rioplatense, con la raccolta in un archivio di documentazione (libri, video, dischi, fotografie) e spartiti, l'organizzazione di concerti, seminari e corsi di perfezionamento.

Nel 2008 il Presidente della Repubblica Argentina, Cristina Fernández de Kirchner, ha intitolato l'aeroporto internazionale di Mar del Plata ad Astor Piazzolla.

Il giorno 11 agosto 2013 è stata inaugurata una piazzetta nel centro di Massa Sassorosso intitolata "Largo Astor Piazzolla" a poca distanza dalle abitazioni nelle quali vissero i nonni di Astor e davanti alla chiesa dove si sposarono. Nella piazza è stata collocata un'opera donata dal Museo del Parco di Portofino.



# Naviglio Piccolo

## Gli artisti

### **Sofia Villanueva**

Nata a Barcellona, Sofia Villanueva ha iniziato i suoi studi musicali con il pianoforte, passando più tardi al violino.

Si è diplomata con il massimo dei voti presso il Conservatorio “Joaquín Rodrigo” di Valencia (2000) e alla Scuola superiore di musica di Lubecca ( Germania,2007 ) con M. Egelhof e W. Levin. Ha vinto diversi primi e secondi premi per violino e piano in concorsi giovanili nazionali a Madrid e Bilbao.

Si è poi perfezionata all'Università di Vienna, sotto la guida di T.Fheodoroff, membro del prestigioso Concentus Musicus di Vienna.

Collabora regolarmente con l'Orchestra dei Pomeriggi musicali di Milano e con l'Orchestra Regionale Toscana. Collaborazioni anche con l'Orchestra Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna, Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova ,Orchestra Haydn di Bolzano .

Dal 2009-2014 è stata spalla dei secondi violini dell'Orchestra 1813 del Teatro Sociale di Como.

Negli anni prima di venire in Italia ha suonato come violino aggiunto nell'Orchestra della Radio di Amburgo ( 2002-2005) ( NDR-Sinfonieorchester), Orchestra Sinfonica di Euskadi ( Spagna,1999- 2001),Wiener Akademie e nell'Orchestra dell'Opera Statale di Vienna ( 2005-2009).

Ha frequentato corsi di pedagogia e didattica del violino presso il Conservatorio della Svizzera Italiana e realizza attività di insegnamento privato a Milano e provincia. Attualmente assiste ai corsi di formazione per insegnanti del metodo Suzuki per violino presso l'Istituto Suzuki di Torino

Ha frequentato diverse masterclass di violino e di musica da camera con Walter Levin , Zakhar Bron, Ruggiero Ricci, Ivry Gitlis, Midori Goto, Alberto Lysy, Vladimir Spivakov, e con gli archi dell'Orchestra Filarmonica di Vienna.



# Naviglio Piccolo

## Alexander Zyumbrovskiy

E' nato il 9 novembre 1965 a Dnepropetrovsk(Ucraina), in una famiglia di violoncellisti. Ha proseguito gli studi musicali al Conservatorio "Tchaikovskiy" di Mosca (classe della prof. Ciaikovskaia, allieva di M.Rostropovic). Sempre presso il Conservatorio di Mosca ha compiuto il tirocinio con la prof. N. Sciakhovskaia nel 1994, per conseguire il titolo di dottore di musica.

Dal 1992 al 1994 ha lavorato nella Russian National Symphony Orchestra, fondata e diretta da Michail Pletnev.

Trasferitosi in Italia nel 1994, ha ottenuto diversi premi in concorsi internazionali di musica quali il Palma d'Oro di Finale Ligure, Il Viotti di Vercelli, Il Città' di Pavia, Il Città' di Trapani e l'Orford Arts Center Competition, Montreal.

Da solista ha tenuto molti concerti in Italia (Parco della Musica di Roma, Auditorium di Milano, Accademia di Santa Cecilia, Maggio Musicale Fiorentino, Sala Verdi di Milano, Conservatorio di Torino), Russia (Sala Grande del Conservatorio, Sala "Tchaikovskiy"), Austria (Konzerthaus di Vienna), Francia (Auditorium Unesco), Svizzera (Tonhalle), Monte Carlo, Canada con la Moscow Symphony Orchestra, I Musicisti della Montreal, Royal Philharmonic. Ospite di numerosi Festival internazionali ("Moscow Autumn", "Settimane musicali di Lugano", "Marta Argerich Project", "Little Venice Music Festival"), ha effettuato diverse registrazioni per la "Chandos Record", "Melodia" (Mosca), "Universal" (Italia) e la Radio URRS. Dal 1994 è primo violoncello della "United Europe Chamber Orchestra" (Milano) e dell'"Orchestra Guido Cantelli" (Milano). Collabora regolarmente con l'Orchestra della Scala (R. Muti, D. Barenboim, G. Pretre, W. Chung, G. Dudamel), la Mahler Chamber Orchestra (Claudio Abbado, Daniel Harding), l'Orchestra Simphonica Toscanini (L.Maazel, Z. Mehta), l'Orchestra dell' Arena di Verona.

Hanno scritto di lui:

"Ispirazione di grande rigore" Kultura.Mosca.03.1997

"Ottimo violoncellista" "La Repubblica".13.05.1998

"A. Zyumbrovsky...with plenty of charisma and a nice full-bodied tone" Stradivarius Luglio 1998

"The nimble and elegant playing of Alexander...is a special treat" Fanfare.USA.9.10.1998

"Lo straordinario violoncello di Alexander...col suo canto struggente, che penetra in profondità e non abbandona più" International Music News.09.2009.



# Naviglio Piccolo

## **Veronika Koprivica**

Svolge attività pedagogica, concertistica e sperimentale a Milano. Nel 2016 fonda l'Associazione Concertato e operando come direttore artistico si impegna nella diffusione della qualità nella cultura musicale collaborando con artisti di fama internazionale sia italiani che stranieri.

Tra i progetti di formazione accademica in corso, il Masterclass - Workshop con Marika Lombardi, (oboe al Conservatorio di Parigi), presso la Sala degli Amici del Loggione della Scala di Milano e il Masterclass di Anacapri dal 6 al 14 luglio 2019, terza edizione organizzata da Concertato.

Collabora sia come concertista che come organizzatrice a eventi milanesi con Serate Musicali, MaMu, Comune di Milano, Comune di Monza e Pianocity, in formazioni cameristiche e da solista.

Vincitrice dei più importanti premi pianistici nazionali in Jugoslavia, ha tenuto numerosi recital in Europa e nei Stati Uniti sin dall'età di 14 anni.

Si è laureata al Conservatorio di Mosca studiando con Vera Gornostajeva e Evghenij Malinin. Successivamente ha frequentato masterclass con Konstantin Bogino, Dina Yoffe e Piero Rattalino.

Ha lavorato nell'Accademia di Musica di Novi Sad, al Masterclass di Kotor e al Masterclass di Portogruaro e ha collaborato con le Tv e Radio jugoslave. Collabora come professore con spazio ODA- Palestra Artistica e Ricordi Music School.

E' invitata come membro delle giurie di Concorsi Internazionali in Macedonia, Bulgaria e Kosovo.



# *Naviglio Piccolo*

**Quota di partecipazione €5,00**

**Viale Monza 140 (M1 Gorla - Turro)**

Informazioni: [www.navigliopiccolo.it](http://www.navigliopiccolo.it) email [naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it](mailto:naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it)